LA DECISIONE PRESA DOPO IL CONSULTO A LIONE CON IL PROFESSOR COTTET-SONNERY

Pogba sceglie di non farsi operare Starà fuori fino a metà settembre

Niente intervento chirurgico al menisco: il francese opta per la terapia conservativa perché non vuole saltare il Mondiale. La Juventus lo perderà per cinque settimane

Gianluca Oddenino /TORINO

Ha preso tempo, dialogato con più specialisti e alla fine ha dribblato l'operazione chirurgica. Paul Pogba ama stupire sul campo, ma anche fuori non scherza: il contropiede che ha piazzato dopo la lesione del menisco laterale del ginocchio destro, quando l'intervento sembrava inevitabile, è di quelli che non passano inosservati. Il centrocampista juventino aveva mille dubbi e soprattutto voleva evitare l'intervento più invasivo, ma allo stesso tempo più risolutivo, con una suturazione che avrebbe comportato un ritorno nel 2023 e dunque la certezza di guardare il Mondiale davanti alla tv.

Anche l'ipotesi di un'asportazione in artroscopia, con tempi di recupero dimezzati (un mese e mezzo di stop) e qualche incognita di futura ricaduta, è stata bocciata dal francese che ha preferito imboccare la terza strada. Quella più incerta e ricca di incognite, visto che la terapia conservativa non risolve definitivamente il problema e non offre garanzie assolute, ma ormai la scelta è stata presa. Pogba svolgerà un programma specifico che prevede 5 settimane di assenza e un possibile rientro a metà settembre: le prime tre settimane suddividerà il lavoro tra palestra, piscina e fisioterapia, mentre nei successivi 14 giorni farà allenamento personalizzato sul campo.

Dunque salterà le prime cinque partite di campionato (compresa Juve-Roma del 27 agosto) e il debutto in Champions del 6-7 settembre, con la speranza di tornare a disposizione di Allegri tra la Salernitana e la seconda giornata della coppa più importante. Poi sfrutterà la pausa di campionato per essere certo di andare in Qatar a novembre.

La corsa contro il tempo è partita con il freno a mano tirato, però, visto che Pogba poteva essere già operato negli Stati Uniti subito dopo la conferma della rottura del menisco laterale (diagnosticata lo scorso 25 luglio) e solo adesso inizierà la vera e propria terapia conservativa. Decisivo è stato il consulto di ieri a Lione con lo specialista Bertrand Cottet-Sonnery, alla presenza del responsabile sanitario bianconero Luca Stefanini. Pogba all'aeroporto di Caselle, dove è stato intercettato dai "paparazzi" (così ha definito i giornalisti che lo aspettavano), non ha rilasciato dichiarazioni e non ha nascosto la rigidità della gamba destra.

Ora lo aspetta un percorso di duro lavoro fisioterapico, con il rischio di vedere vanificato tutto all'improvviso, ma non c'è stata la possibilità di fargli cambiare idea da parte della Juventus. Così si allunga l'elenco dei giorni da infortunato del "Polpo": nelle ultime tre stagioni al Manchester United è stato fuori per 439 giorni e 72 partite complessive e nella Juve si ferma dopo aver giocato 45 minuti nel primo test, contro i messicani del Chivas.

Il caso Pogba verrà affrontato oggi alla Continassa nell'atteso incontro tra Allegri e la dirigenza per fare il punto della situazione. I bianconeri allontanano l'ipotesi di dover sostituire il campione del mondo e così sul mercato potranno concentrarsi sulla ricerca del regista che ancora manca. Leandro Paredes è sempre in pole position, ma con il Psg si tratta per un prestito e l'accordo è ancora lontano. L'ex bianconero Pjanic è tornato a proporsi, visto che non rientra nel progetto del Barcellona e ha sempre avuto feeling con Allegri. —

Oggi incontro tra Allegri e la dirigenza per fare il punto della situazione

Paul Pogba, 28 anni, è da poco tornato alla Juventus dove aveva già giocato dal 2012 al 2016

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venerdì comincia la serie B

Grandi piazze, pubblico e campioni del mondo Quest'anno è una vera A2

IL CASO

Più che una Serie B, sembra una A2. Il torneo cadetto della stagione 22-23, fra retrocessioni importanti come quelle di Cagliari e Genoa e ritorni dalla C di piazze del calibro di Bari e Palermo, mai come questa volta si presenta ricco di fascino e per questo da seguire con la massima attenzione. Comincerà subito con il botto, perché il match inaugurale del torneo sarà quello di venerdì 12 (alle 20,45) tra due squadre ambiziose come il Parma di Buffon e Vazquez, e il neopromosso Bari, che viaggia sulle ali dell'entusiasmo e, proprio in queste ore, sta cercando di mettere a segno un colpo che lo renderebbe ancor più temibile, ovvero prendere il danese Gytkjaer dal Monza.

La ciliegina sulla torta di un torneo di stelle è stato l'arrivo a Como di Cesc Fabregas, centrocampista campione del mondo con la Spagna nel 2010 e che ha vinto molto anche a livello di club fra Arsenal, Barcellona e Chelsea. Sembra già essersi immerso nella sua nuova realtà (di cui, in futuro, diventerà anche azionista): infatti si è messo in posa con moglie e figli, tutti con la maglia del Como, in riva al lago. A testimonianza della validità di un campionato che negli ultimi impegni di Nations League ha fornito tre esordienti alla nazionale di Roberto Mancini, Federico Gatti e Alessio Zerbin del Frosinone e Salvatore Esposito della Spal, la prima giornata proporrà subito una sfida tra retrocesse di lusso come Venezia e Genoa.

Oltre all'aspetto tecnico, del Genoa del "mago" Blessin e del bomber Coda colpisce soprattutto il dato relativo agli abbonamenti, che hanno superato quota 16 mila nonostante lo scivolone nella serie inferiore, a testimonianza di un amore che va ben al di là dei risultati. Tifosi impazziti anche in una Palermo ancora bardata di rosanero dopo la promozione ottenuta nella finale dei play off, a spese del Padova. A provocare l'entusiasmo è stato anche l'arrivo, in veste di nuovo proprietari, del gruppo che fa capo al Manchester City. Primo test con un osso duro come il Perugia del nuovo tecnico Castori. Nuovo proprietario anche alla Reggina, Felice Saladini, che ha subito messo a segno il colpo Pippo Inzaghi per la panchina chiedendogli la promozione entro un triennio. Profilo più defilato per il Benevento che Vigorito voleva vendere e invece ha tenuto e non smantellato.

La Spal di Joe Tacopina è in cerca della propria dimensione, Pisa e Brescia devono smaltire la delusione della mancata promozione, il Cagliari cercherà di trattenere Nandez in Sardegna e si affiderà alle alchimie tattiche di Liverani e ai gol della coppia Pavoletti-Lapadula. L'Ascoli ha battuto la Roma in amichevole e per questo fa sognare i sostenitori bianconeri: intanto c'è la Ternana. C'è attesa anche per il ritorno del Modena e per l'esordio assoluto della matricola Süd Tirol. —

Alexander Blessin, Genoa

Volley, alla vigilia del Mondiale la "rumorosa" decisione di De Giorgi

Zaytsev, la nazionale alza il muro Il ct lo porta in ritiro e poi lo taglia

LA POLEMICA

Angelo Di Marino

Una porta in faccia. Deve essere stata più o meno questa la sensazione vissuta l'altra sera a Cavalese da Ivan Zaytsev, il numero 9 della pallavolo italiana, tagliato dal commissario tecnico Fefè De Giorgi alla vigilia dei Mondiali. Lo "Zar" lascia così la Nazionale dopo aver conquistato con la maglia azzurra, indossata per la prima volta nel 2008, l'anno in cui divenne cittadino italiano, un bronzo e un argento alle Olimpiadi del 2012 (Londra) e del 2016 (Rio de Janeiro), oltre a tre medaglie agli Europei (argento nel 2011 e 2013, bronzo nel 2015). Poi lo stop dopo le fallimentari Olimpiadi di Tokyo e l'intervento al ginocchio. Adesso, a quasi 34 anni, l'addio che fa più male.

E dire che proprio il commissario tecnico De Giorgi, anticipandolo in una intervista a La Stampa all'indomani del successo agli Europei 2021, gli aveva riaperto le porte della Nazionale. Gli serviva esperienza, anche se gli opposti da far giocare ce li ha già. Arriva la Nations League dove l'Italia parte a razzo e poi si spegne, finendo fuori dal podio e con due brutte partite. È proprio Zaytsev a metterci la faccia, tra gli altri, dicendo che era stata proprio una figuraccia. Ma il giocattolo ormai si era rotto. Il feeling, forse mai sbocciato con De Giorgi e una parte del team, e la carta d'identità hanno fatto il resto: «Ho comunicato all'atleta che non avrebbe fatto parte della rosa dei 14 per il Mondiale. Al fine di evitare qualsiasi tipo di speculazione, sottolineo che l'atleta ha sempre tenuto una condotta esemplare». Sono le parole di De Giorgi affidate a una nota della Federvolley. Singolare l'ultimo paragrafo: come dire che, in fondo, lo Zar è un bravo ragazzo. —

Ivan Zaytsev, 34 anni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moto GP, domenica a Silverstone

Dopo la sosta Bagnaia all'attacco di Quartararo

Dopo 39 giorni di sosta, nel fine settimana torna il motomondiale con il GP di Gran Bretagna, sulla pista di Silverstone, 12ª prova sulle 20 previste. La MotoGP riparte dalle libere di venerdì e da Fabio Quartararo (Yamaha) in vetta alla classifica piloti con 172 punti, +21 su Aleix Espargaro (Aprilia) e +58 su Johann Zarco (Ducati).

Ai piedi di questo podio virtuale due italiani, entrambi Ducati: Francesco Bagnaia del team ufficiale, con un ritardo di 66 punti e Enea Bastianini (Team Gresini), staccato di 67 lunghezze. Quartararo torna in pista dopo aver maturato in Olanda il primo "0" stagionale (il francese è caduto due volte), lasciando via libera a Bagnaia. Nella gara di Silverstone, dove l'anno scorso vinse, dovrà scontare una long lap penalty (un passaggio nell'area asfaltata esterna al tracciato) per aver causato la caduta di Aleix Espargaró durante un sorpasso azzardato.

Tenterà di approfittarne Bagnaia, che ad Assen ha firmato una grande vittoria e sembra tornato al suo miglior stato di forma. Ex base della Royal Air Force, con i suoi 5,9 km, Silverstone è il circuito più lungo e uno dei più veloci della stagione. —

VkVSIyMjMDIxMTU5YWItZDgyMS00NmEyLTg3NmYtNDUwMzMzNzg1NGVjIyMjYmIxNzZmODAtZjU5ZI00ZDBjLTkxNzctYzhmNDhmMGFlZWEyIyMjMjAyMi0wOC0wN1QxMTo0MDoxOSMjI1ZFUg==